

Allegato n. 17 C. di Dip.to n. 10 del 31.10.2019

Il Piano triennale del Dipartimento di Scienze Sociali 2019 – 2021

31 Ottobre 2019

Il Piano triennale del Dipartimento di Scienze Sociali 2019 – 2021

Indice

PREMESSA	3
PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI.....	3
I DOCENTI	3
IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO	4
GLI SPAZI	4
I LABORATORI.....	4
GLI OBIETTIVI E LE LINEE STRATEGICHE 2019 - 2021.....	5
LA RICERCA.....	6
LA SITUAZIONE ATTUALE	6
LE LINEE DI AZIONE PER LO SVILUPPO DELLA RICERCA	10
LA DIDATTICA.....	14
LA SITUAZIONE ATTUALE	14
LE LINEE DI AZIONE PER LO SVILUPPO DELLA DIDATTICA.....	18
TERZA MISSIONE	22
PREMESSA	22
LA SITUAZIONE ATTUALE	23
LE LINEE DI AZIONE PER LO SVILUPPO DELLA TERZA MISSIONE.....	24
L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LE RISORSE PER L'IMPLEMENTAZIONE.....	25

Premessa

Il piano triennale 2019 – 2021 rappresenta un documento in cui la comunità del dipartimento prova a fare un'analisi attenta della situazione attuale e dei passi fatti nel corso degli ultimi anni, definisce gli obiettivi che intende perseguire e identifica i progetti e le attività necessarie per raggiungerli.

Il piano triennale è un documento che intende orientare l'attività del nostro dipartimento e che sarà il riferimento per valutare l'efficacia delle azioni che metteremo in atto.

Il piano triennale non vuole però rappresentare una gabbia ed un vincolo ad eventuali nuove progettualità ed iniziative che dovessero emergere nel corso dei prossimi mesi e quindi lo immaginiamo come un documento aperto ed in divenire.

Il piano sarà oggetto di una valutazione annuale per verificare lo stato di avanzamento ed eventualmente ricalibrare gli obiettivi ed i progetti delineati.

Il piano triennale è il frutto di un lavoro plurale partito da un'assemblea aperta, tenuta il 25 febbraio ed aperta dal Rettore Gaetano Manfredi, che ha coinvolto tutte le componenti del dipartimento (docenti, personale tecnico amministrativo e studenti), che è proseguito all'interno di tre gruppi di lavoro creati all'interno di tre commissioni (didattica, ricerca e terza missione).

Il documento è articolato in cinque parti: nella prima si è voluto dare un quadro sintetico dell'assetto attuale del Dipartimento, delineare gli obiettivi del triennio e fissare gli indirizzi strategici; nella seconda, terza e quarta parte si è voluto fare un approfondimento sul piano della ricerca, della didattica e della terza missione. L'ultima parte è dedicata all'assetto organizzativo del dipartimento ed alle risorse necessarie per implementarlo.

Presentazione del Dipartimento di Scienze Sociali

I docenti

Il Dipartimento di Scienze Sociali, che afferisce alla Scuola delle Scienze Umani e Sociali dell'Università Federico II, ad Ottobre 2019 è composto da 59 docenti e ricercatori, con buona distribuzione tra fasce. I ricercatori rappresentano il 53%, i professori di prima fascia il 19%, e i professori di seconda fascia il 28%. 37 soggetti afferiscono all'area 14, 6 all'area 13, 13 all'area 11, 2 all'area 12 e uno all'area 10 (tabella 1). I tre settori concorsuali con il maggior numero di incardinati sono 14/C1 Sociologia generale (12), 14/C2 Sociologia dei processi culturali e comunicativi (11) e 14/A2 Scienza Politica (6). Seguono, con 5 risorse tra docenti e ricercatori, i settori 11/A3 Storia contemporanea e 11/A5 Scienze Demografiche e Antropologiche.

I settori scientifico-disciplinari di pertinenza del dipartimento sono riportati nella seguente tabella, congiuntamente alla distribuzione dei membri del Dipartimento per fascia.

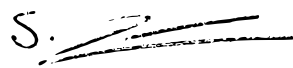


Tabella 1 – Risorse per area, settore concorsuale, settore scientifico disciplinare e ruolo.

Area CUN	Settore concorsuale	SSD	Docenti		Ricercatori		Totale
			Ia fascia	Ila fascia	RTI	RTD	
10	10/F3 - LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA	L-FIL-LET/12	0	1	0	0	1
11	11/A3 - STORIA CONTEMPORANEA	M-STO/04	1	0	2	2	5
	11/A5 - SCIENZE DEMOETNOANTROPOLOGICHE	M-DEA/01	1	2	1	1	5
	11/C3 - FILOSOFIA MORALE	M-FIL/03	0	0	0	1	1
	11/E3 - PSICOLOGIA SOCIALE	M-PSI/05	0	1	1	0	2
12	12/D1 - DIRITTO AMMINISTRATIVO	IUS/10	0	1	1	0	2
13	13/A2 - POLITICA ECONOMICA	SECS-P/02	0	1	0	0	1
	13/B3 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	SECS-P/10	1	0	0	1	2
	13/D1 - STATISTICA	SECS-S/01	0	1	0	0	1
	13/D3 - DEMOGRAFIA E STATISTICA SOCIALE	SECS-S/05	1	0	0	1	2
14	14/A2 - SCIENZA POLITICA	SPS/04	2	0	3	1	6
	14/C1 - SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	1	2	6	3	12
	14/C2 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	SPS/08	3	3	3	2	11
	14/C3 - SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI E GIURIDICI	SPS/11	0	1	0	1	2
	14/D1 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI, DEL LAVORO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	SPS/09	1	2	0	0	3
		SPS/10	0	2	0	1	3
Totale			11	17	17	14	59

Fonte: Iris - Catalogo della ricerca, estrazione al 8 Ottobre 2019.

Il personale tecnico-amministrativo

L'organizzazione del dipartimento si articola in tre uffici:

- Didattica
- Ricerca
- Contabilità.

L'ufficio Didattica è composto da sei persone (Filomena Liguoro (Responsabile), Rocco Gaudino, Giuseppe Del Giudice, Mariarosaria Berardi, Paolo Perrotta, Maurizio Cimmino (supporto tecnico alla didattica); Luigi Pianese (supporto tecnico alla didattica).

L'Ufficio Ricerca si compone di tre persone (Luisa Delato (Responsabile), Giorgia De Lisio, Anna Coccozza).

L'Ufficio Contabilità si compone di quattro persone (Titta Feliciello (Responsabile), Cinzia Perricone, Laura Aliperti, Raffaele Sangiovanni).

L'attività di front office è svolta, infine, da quattro persone: Cristina Giocondo (front office), Giuseppe Arena (front office); Antonio de Filippis (front office); Paolo Parente (front office).

Complessivamente afferiscono al dipartimento 18 unità di personale.

Gli spazi

Il Dipartimento di Scienze Sociali è localizzato in un edificio storico sito in Vico Monte della Pietà 1.

I laboratori

Il dipartimento di Scienze Sociali si è dotato di una pluralità di laboratori multidisciplinari che si occupano di ricerca, divulgazione e attività di terza missione e ospita la **Biblioteca di Area Scienze Sociali** (una biblioteca a scaffale aperto a disposizione degli studenti fino alle 19:00 così da accompagnarli durante tutta la permanenza al Dipartimento). Il Dipartimento ospita inoltre il **Museo Antropologico Multimediale (MAM)**; e **F2 Radio Lab** (la radio multidisciplinare di Ateneo).

Gli obiettivi e le linee strategiche 2019 - 2021

Il dipartimento di Scienze Sociali ha le potenzialità per migliorare e per fare crescere ulteriormente il proprio ruolo nel mondo della ricerca, nazionale ed internazionale, nell'Ateneo e al di fuori di esso, nella società e nelle istituzioni. Il dipartimento è composto da un gruppo coeso di docenti proveniente da diverse aree che nel corso di questi anni è riuscito a valorizzare le differenti componenti che lo caratterizzano e a rispondere al bisogno di multidisciplinarietà che questi tempi richiedono.

Il nostro Dipartimento in questi anni è cresciuto, abbiamo ampliato e migliorato la nostra offerta didattica, rafforzato la visibilità del Dipartimento all'interno e all'esterno dell'Ateneo.

Nel prossimo triennio il Dipartimento deve essere in grado di migliorare ulteriormente puntando su due direttrici:

- il consolidamento;
- le sinergie.

In primo luogo è necessario consolidare il patrimonio di conoscenze di questo gruppo, valorizzando la tradizione e la storia del nostro Dipartimento che ha le sue radici in quello che prima dell'approvazione del nuovo Statuto era la Facoltà di Sociologia ed il Dipartimento Gino Germani. La possibilità di crescere in modo solido è legata alla capacità di valorizzare la propria storia; ma anche a quella di innestare su di essa aperture, didattiche e di ricerca, anche interdisciplinari, nuove. La nostra attuale denominazione rappresenta appunto l'incarnazione di questo binomio ed è una scelta che ci consente di crescere e che può rappresentare un punto di forza nell'elaborazione delle strategie future.

In secondo luogo dobbiamo puntare ad ampliare e irrobustire i nostri orizzonti didattici e di ricerca, affermandoci a livello nazionale e internazionale, per essere capaci di arricchire contaminare l'Ateneo e i nostri studenti con il nostro patrimonio di conoscenze.

L'attenzione e la centralità delle nostre competenze è un dato di fatto e si concretizza nella presenza di tanti docenti di questo dipartimento in corsi di studi afferenti in altri dipartimenti: Architettura, Scienze Politiche, Studi Umanistici, Medicina, Agraria.

In questi corsi di laurea esiste la consapevolezza che le competenze presenti nel nostro dipartimento sono fondamentali per comprendere il contesto di riferimento e sono utili per costruire profili professionali completi e solidi.

Gli obiettivi del piano triennale del Dipartimento di Scienze Sociali sono quattro:

1. Migliorare la qualità della ricerca del dipartimento
2. Potenziare l'offerta formativa, migliorare l'attrattività e sostenere la regolarità delle carriere degli studenti
3. Migliorare la qualità del reclutamento
4. Accrescere la visibilità e la reputazione del dipartimento nella comunità

Per raggiungere gli obiettivi prefissati il dipartimento metterà in atto una serie di progetti di miglioramento che dovranno cercare di raggiungere gli obiettivi fissati dal piano nel rispetto di tre indirizzi strategici comuni che sono:

- l'internazionalizzazione;
- la valorizzazione delle relazioni di collaborazione tra discipline;
- l'integrazione sinergica tra ricerca, didattica e terza missione.

La situazione attuale

Il Dipartimento di Scienze Sociali ha tra i suoi obiettivi la promozione e la diffusione della ricerca scientifica nell'area delle scienze sociali, in un contesto interdisciplinare basato sull'apporto di sociologi, storici, scienziati della politica, economisti, aziendalisti, psicologi, giuristi, antropologi, statistici, filosofi e linguisti, con particolare attenzione alle prospettive di ricerca teoriche ed empiriche innovative e l'integrazione della ricerca con le attività di terza missione.

Nella word cloud dei prodotti in lingua inglese (grafico 2) si notano le parole Education, Data, Evaluation, Network, Culture, Role, Knowledge, Governance, City. Tale ricognizione potrà essere, nelle sezioni seguenti, una base di appoggio per segnalare aree di convergenza degli interessi scientifici dei membri del Dipartimento.

Grafico 1 – *Word cloud* delle parole presenti nei titoli dei prodotti della ricerca in italiano.



Fonte: Iris - Catalogo della ricerca, estrazione al 19 Aprile 2019.

Grafico 2 – *Word cloud* delle parole presenti nei titoli dei prodotti della ricerca in inglese.



Fonte: Iris - Catalogo della ricerca, estrazione al 19 Aprile 2019.

Passando all'analisi dei prodotti della ricerca, il Dipartimento ha mostrato nel triennio 2015-2018 elevati livelli di produttività scientifica. I prodotti unici pubblicati dai componenti del Dipartimento sono complessivamente 848 al 3 Luglio 2019 (Tabella 1). Di questi il 44,2% sono articoli in rivista, il 44,8% contributi in volumi collettanei, il 7,1% monografie, il 3,9% articoli in atti di convegno. Ottima la collocazione editoriale di molti contributi. Si noti, ad esempio, che il 61,1% degli articoli è pubblicato su riviste considerate scientifiche nel settore concorsuale di afferenza dell'autore, e il 30,1% su riviste di fascia A. Tale differenziazione è tuttavia molto influenzata dalla disparità dei processi di valutazione delle riviste, che ha come effetto più evidente il numero differenziato di riviste in fascia A tra settori scientifico-disciplinari.

Tabella 1 – Prodotti per tipo di prodotto.

Settore scientifico disciplinare	Totale prodotti	% Articoli in rivista	di cui in scientifica	di cui in fascia A	% Contribuiti in volume	% Monografia	% Articoli in atti di convegno	% Totale
M-DEA/01 - Discipline Demoetnoantropologiche	94	68.1	73.4	51.6	23.4	7.4	1.1	100
M-STO/04 - Storia Contemporanea	55	32.7	77.8	27.8	65.5	1.8	0.0	100
SPS/04 - Scienza Politica	70	54.3	76.3	50.0	28.6	5.7	11.4	100
SPS/07 - Sociologia Generale	178	40.4	65.3	30.6	49.4	9.0	1.1	100
SPS/08 - Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi	148	45.9	51.5	16.2	46.6	7.4	0.0	100
SPS/09 - Sociologia dei Processi economici e del Lavoro	34	47.1	68.8	37.5	50.0	2.9	0.0	100
SPS/10 - Sociologia dell'Ambiente e del Territorio	54	38.9	57.1	28.6	53.7	7.4	0.0	100
Totale*	848	44.2	61.1	30.1	44.8	7.1	3.9	100

Fonte: Iris - Catalogo della ricerca, estrazione aggiornata al 3 Luglio 2019 sui prodotti dal 2015 al 2018. N.b. Non sono stati considerati i tipi di prodotti con un numero totale di prodotti inferiore a 15.

***Nel totale dei prodotti vengono considerati anche i prodotti riferiti a quei settori in cui ci sono meno di tre incardinati, per questioni di privacy il dettaglio è invece omissso.**

La tabella 2 presenta le risorse e i prodotti scientifici dei membri del Dipartimento in confronto ai dati del livello nazionale per lo stesso settore concorsuale. Il confronto è possibile solo per quei settori concorsuali in cui siano incardinati almeno tre tra professori e ricercatori. Osservando la prima colonna, si nota che il Dipartimento ha il 10% a livello nazionale degli incardinati nel settore concorsuale 14/C2, e il 9% circa di quelli nei settori 11/A5 e 14/C1. Passando ai prodotti, il numero dei prodotti in percentuale sui prodotti a livello nazionale è in molti settori superiore alla percentuale delle risorse del dipartimento: si può notare per alcuni settori (11/A5, 14/A2, 14/D1) una percentuale di prodotti unici maggiore della percentuale delle risorse. Anche la considerazione dei tipi di prodotto scientifico in attivo per il Dipartimento rivela informazioni interessanti. Nel caso dei prodotti internazionali, in tre settori concorsuali la percentuale dei prodotti internazionali delle risorse del dipartimento è superiore alla percentuale nazionale dello stesso settore. Nel caso dei prodotti in riviste di fascia A, in due settori concorsuali la percentuale delle risorse del dipartimento di quel settore concorsuale è superiore alla percentuale nazionale dello stesso settore.

Tabella 2 – Rapporto con livello nazionale dello stesso settore concorsuale di numero soggetti, prodotti unici totali, internazionali e di fascia A, per settore concorsuale.

			#Soggetti	# prodotti unici	# prodotti intern.li	% prodotti intern.li	# prodotti fascia A	% prodotti fascia A
SETTORE CONCORSALE	11/A3	Dipartimento	6	70	18	25.70%	10	14.30%
		Nazionale	166	2.899	794	27.40%	237	8.20%
		Rapporto	3.60%	2.40%	2.30%	0.94	4.20%	1.74
	11/A5	Dipartimento	5	106	24	22.60%	26	24.50%
		Nazionale	56	919	328	35.70%	154	16.80%
		Rapporto	8.90%	11.50%	7.30%	0.63	16.90%	1.46
	14/A2	Dipartimento	5	79	33	41.80%	8	10.10%
		Nazionale	90	1.351	366	27.10%	223	16.50%
		Rapporto	5.60%	5.80%	9.00%	1.54	3.60%	0.61
	14/C1	Dipartimento	13	200	64	32.00%	16	8.00%
		Nazionale	147	2.561	670	26.20%	287	11.20%
		Rapporto	8.80%	7.80%	9.60%	1.22	5.60%	0.71
	14/C2	Dipartimento	11	135	49	36.30%	9	6.70%
		Nazionale	107	1.795	586	32.60%	164	9.10%
		Rapporto	10.30%	7.50%	8.40%	1.11	5.50%	0.74
	14/D1	Dipartimento	6	117	27	23.10%	5	4.30%
		Nazionale	76	1.175	329	28.00%	152	12.90%
		Rapporto	7.90%	10.00%	8.20%	0.83	3.30%	0.33

Fonte dati: Cruscotto CRUI, Sistema di supporto alla valutazione della produzione scientifica . (Periodo prodotti 2013-2017). Il rapporto è calcolato solo nei settori con almeno 3 soggetti incardinati sul totale degli incardinati in quel settore negli atenei che hanno aderito al sistema di supporto alla valutazione CRUI-UNIBAS.

Osservando gli indicatori di valutazione della qualità della ricerca (Tabella 3), si nota che per le due aree su cui è possibile fare il confronto tra le due tornate di VQR, il voto medio assegnato ai prodotti decresce di 0,2.

Il rapporto tra il voto medio del dipartimento e il voto medio dell'area è maggiore di 1 in entrambe le tornate per l'area 11.a, e invece di poco sotto ad 1 per l'area 14 in entrambe le tornate. La posizione del dipartimento nella graduatoria di tutti i dipartimenti migliora complessivamente per

il settore 11.a e peggiora per il 14, anche se relativamente ai dipartimenti della stessa classe, avviene il contrario. Ciò pone l'esigenza, che sarà ripresa nella sezione dedicata agli obiettivi del dipartimento, del rafforzamento della resa della valutazione dei prodotti del Dipartimento secondo i processi di valutazione di livello nazionale.

Tabella 3 – Confronto indicatori VQR (2004-2010) e VQR (2011-2014) per area

	VQR			
	2004-2010		2011-2014	
<i>Area SOTTOISTITUZIONE</i>	<i>11.a</i>	<i>14</i>	<i>11.a</i>	<i>14</i>
<i>Somma Punteggi (v)</i>	22,3	27,8	10,8	25,2
<i>Prodotti attesi (n)</i>	36	65	18	61
<i>Voto medio (I=v/n)</i>	0,62	0,43	0,60	0,41
<i>R</i>	1,07	0,96	1,08	0,95
<i>Pos.grad.compl</i>	67	47	64	53
<i>Num.istituzionicompl.</i>	179	97	190	119
<i>Pos. Grad. Classe</i>	32	19	44	8
<i>Num. Istituzioni classe</i>	76	35	142	12
<i>% prodotti E</i>	16,67	6,15	.	.
<i>% prodotti A+B</i>	.	.	55,56	27,87

Fonte: Anvur.

Nota: I parametri v e n rappresentano rispettivamente la valutazione complessiva e il numero di prodotti attesi. Gli indicatori I e R, definiti nella Sezione rappresentano il voto medio dei prodotti attesi del dipartimento nell'area e il rapporto tra voto medio del dipartimento nell'area e voto medio di Area. Le colonne Pos. grad. compl. e Pos. grad. classe rappresentano rispettivamente la posizione del dipartimento nella graduatoria complessiva di area e la posizione del dipartimento nella graduatoria della Classe dimensionale di appartenenza rispetto all'indicatore R. Le colonne Num. sottoistituzionicompl. e Num. sottoistituzioni classe indicano il numero complessivo di dipartimenti che hanno presentato prodotti nell'area e il numero di dipartimenti all'interno della classe dimensionale. Per questioni di privacy, la tabella non include le sottoistituzioni con meno di 5 prodotti attesi nelle aree.

Il Dipartimento evidenzia una spiccata mobilità internazionale. In tabella 4 sono riportati gli eventi di mobilità internazionale in ingresso e in uscita per il triennio 2016-2018 per ruolo. Nel 2016 le uscite per mobilità breve o lunga erano 3, mentre nel 2018 sono state 6. In quell'anno, il Dipartimento è stato secondo in tutto l'ateneo per mobilità in uscita. Nello stesso anno è invece il primo dipartimento di ateneo per visiting professors and scholars in ingresso. I dati rivelano per il 2018 una vocazione all'internazionalizzazione della ricerca più elevata degli altri dipartimenti di ateneo.

Tabella 4 – Mobilità in ingresso e in uscita per ruolo ed anno

	2016	2017	2018
Dottorandi	.	.	1
Borsisti/assegnisti	1	.	.
Ricercatori	1	2	3
Prof. IIa fascia	1	.	1
Prof. I fascia	.	.	1
Totale Uscita	3	2	6
Visiting in ingresso	2	.	6




Per ciò che riguarda l'attrattività di risorse sulla base di bandi competitivi, la tabella 5 mostra che in totale nel triennio 2016-2018 sono stati assegnati al dipartimento 416.269 euro. Dodici docenti del dipartimento hanno ottenuto il fondo per la ricerca di base FFABR. Due progetti sono riferiti a bandi internazionali, due a Progetti di Rilevanza Nazionale (PRIN), due progetti regionali, un progetto nazionale, e due progetti finanziati dal fondo per la ricerca di ateneo.

Tabella 5- Fondi assegnati al dipartimento sulla base di bandi competitivi nel triennio 2016-2018.

Progetto	Responsabile	Euro
Databenc	Amaturo	91.800
Prin 2015	Amaturo	76.457
Ricerca ateneo	Musella	50.000
SIAE	Savonardo	50.000
Ricerca ateneo	Aragona	37.230
Corecom	Savonardo	30.000
Jean Monnet	Serpieri	29.282
Dialogue	Amaturo	11.000
Prin 2015	Bolgherini	7.500
FFABR 2017	Aragona	3.000
FFABR 2017	Bifulco	3.000
FFABR 2017	Castellano	3.000
FFABR 2017	Corbisiero	3.000
FFABR 2017	De Napoli	3.000
FFABR 2017	De Rosa	3.000
FFABR 2017	Ferrari Zumbini	3.000
FFABR 2017	Grimaldi	3.000
FFABR 2017	Lumino	3.000
FFABR 2017	Minervini	3.000
FFABR 2017	Musella	3.000
FFABR 2017	Pirone	3.000

Le linee di azione per lo sviluppo della ricerca

Gli obiettivi del piano triennale della ricerca sono fissati sulla base delle linee guida strategiche scelte dal dipartimento (internazionalizzazione, interdisciplinarietà, contaminazione tra attività di ricerca, didattica e terza missione).

L'attività del prossimo triennio si concentrerà su tre linee di azione:

1.. Identificare le aree di ricerca caratterizzanti il Dipartimento

Il Dipartimento salvaguarderà sempre la libertà di ricerca di ogni singolo ricercatore, ma al tempo stesso investirà sulle aree di ricerca che caratterizzano la nostra comunità.

Il Dipartimento accoglie competenze diverse e altamente specializzate, che sono alla base delle attività dei singoli gruppi di ricerca.

La ricchezza della attività del Ricerca del Dipartimento, che l'analisi delle word cloud dei titoli delle pubblicazioni pone in evidenza, suggerisce l'adozione di strategie di dialogo interdisciplinare, e anche l'utilizzo di incentivi per favorire l'emersione di temi di convergenza delle attività scientifiche dei membri del Dipartimento. Più in particolare, attualmente la ricerca dipartimentale è organizzata intorno a 10 aree:

- Comunicazione e tecnologie culturali
- Disuguaglianze, lavoro e migrazioni
- ICT, innovazione e disuguaglianze digitali
- Genere e identità
- Informazione statistica e Metodologia
- Linguaggio, cultura e conoscenza sociale
- Mafie, camorre e circuiti criminali
- Politica e governo
- Storia, imperi e stati nazionali
- Welfare, politiche pubbliche e governance territoriale

Descrizione delle aree di ricerca in dettaglio

Comunicazione e tecnologie culturali	L'area include alcuni approcci disciplinari, diversificati sebbene spesso congruenti, relativi ai temi e alle prospettive di ricerca sulla comunicazione. Al centro di tale orizzonte si pongono gli apparati e le culture dei media, in una traiettoria storica e metodologica che abbraccia i fondamenti dei processi culturali e si spinge sino ai territori dell'innovazione tecnologica più avanzata. Le tematiche più presenti nei piani di ricerca sono: gli effetti sociali delle nuove tecnologie culturali, i nessi tra narrazione e processi sociali, le nuove professioni del lavoro intellettuale nell'età della rete. I principali temi di ricerca sono: Serialità e post serialità, Consumi culturali, Avanguardie culturali, Cinema, televisione, radio e fumetto, Culture digitali, nuovi media e nuove competenze, New media e nuovi linguaggi.
Disuguaglianze, lavoro e migrazioni	L'attività di ricerca svolta in quest'area sui temi della disuguaglianza, dei movimenti migratori interni e internazionali, del mercato del lavoro, della fabbrica e delle funzioni di rappresentanza del sindacato, è stata realizzata anche nel quadro di scambi internazionali, con una attenzione particolare ai paesi della sponda sud del Mediterraneo. I principali temi di ricerca sono: Povertà ed esclusione sociale, Disabilità, diritti e mercato del lavoro, Mobilità interna, Dinamiche migratorie e processi di stabilizzazione e di integrazione, Precarietà occupazionale e disoccupazione, Rappresentanza sindacale, Reddito, consumi e vita quotidiana, Gruppi professionali e processi di cambiamento.
ICT, innovazione e disuguaglianze digitali	La cultura contemporanea si esprime sempre di più attraverso software informatici, determinando processi di innovazione e nuove forme sociali di interazione. Le potenzialità che le tecnologie digitali esprimono sono significativamente connesse ai diversi contesti culturali, sociali ed economici. Ad una tipologia di utenti che usano i new media, navigano in rete, interagiscono e creano contenuti, si affiancano individui che non accedono a tali tecnologie, per fattori economici, sociali o politici. Tali processi rappresentano rilevanti campi di studio e di ricerca. I principali temi di ricerca sono: Governo elettronico, Teorie e scenari interdigitali, Web learning e sperimentazione didattica, Diseguaglianze digitali, Proprietà intellettuale e privacy, Forme di governance della rete.
Genere e identità	È un filone di studi che promuove la ricerca relativa ad aspetti legati alle identità e al genere, mettendo a tema la dimensione delle differenze (di genere, di classe, religiose, geografiche...) e delle politiche. In quest'area di ricerca assumono specifico rilievo le questioni dell'identità di genere, dell'identità multiculturale, della comunità LGBT, della costruzione della cittadinanza. I principali temi di ricerca sono: Etica e bioetica, Donne e politica, Genere e migrazioni, Identità e cittadinanza europea, Mezzogiorno, Studi LGBT, Genere e linguaggio.
Informazione statistica e Metodologia	Rappresenta un ampio campo di interessi attento sia agli aspetti epistemologici e metodologici della ricerca sociale che alle innovazioni più recenti derivanti sul fronte analitico dal proliferare di mega banche dati come sottoprodotto di attività di tipo burocratico, legislativo, di pianificazione, nonché dall'uso massiccio della rete come strumento di conoscenza, di scambio e di relazioni sociali. I principali temi di ricerca sono: Statistica e società, Mixed methods, Tecniche di analisi testuale, Big data e data science, Tecniche innovative di costruzione del dato, Tecniche di analisi dei dati, Ricerca etnografica, Social network analysis, Strategie e tecniche di ricerca valutativa.

Linguaggio, cultura e conoscenza sociale	L'articolato rapporto tra lingua, cultura e conoscenza sociale continua ad affascinare i ricercatori afferenti a quest'area, caratterizzata da una grande varietà di background scientifico-professionali. Il linguaggio, nei loro studi, costituisce un'espressione fondamentale e privilegiata della cultura, in quanto incarna la cultura stessa e rappresenta l'ambiente naturale in cui proliferano quelle conoscenze costruite e condivise da individui e gruppi, che permettono loro di interpretare, comprendere e prevedere il comportamento di altri individui e gruppi. I principali temi di ricerca sono: Lingua e dialetto, Tradizioni e culture popolari, Rappresentazioni sociali, Corpo e culture della salute, Calcio e tifo, Narrazioni e immaginario, Arte, teatro, letteratura e musica.
Mafie, camorre e circuiti criminali	L'area si avvale di contributi provenienti da diverse discipline (sociologia, storia, diritto). Lo specifico teorico riguarda lo spostamento del fuoco da una prospettiva puramente criminologica all'analisi processuale del rapporto tra gruppi e contesti nei quali prendono forma e si riproducono i fenomeni criminali organizzati. Su questa base è stato costituito il Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafie e Corruzione che si propone, in collaborazione con colleghi di altri dipartimenti e atenei (in particolare nei campi dell'economia, teoria dell'organizzazione, psicologia), di realizzare progetti di ricerca e organizzare attività didattiche e divulgative sui temi del contrasto alle mafie e alla corruzione. I principali temi di ricerca sono: Crimine organizzato, Mafie ed economie locali, Donne di mafie, donne di camorra, Mafie e politica, Liberi professionisti, Corruzione.
Politica e governo	Questo settore di studio e ricerca si occupa dei principali attori e processi di cambiamento nelle democrazie contemporanee in prospettiva comparata. In particolare sono oggetto di ricerca comparata: il linguaggio della politica e l'analisi dei concetti; la struttura organizzativa dei partiti politici; il rapporto tra leadership e democrazia; le elezioni e il comportamento di voto; il rapporto tra politica, norme e diritti; le funzioni, l'organizzazione e l'amministrazione dei diversi livelli di governo: europeo, nazionale e regionale; i nuovi attori e i processi di governance. I principali temi di ricerca sono: Elezione e consenso, Partiti e leader, Norme, diritto/diritti, democrazia, Politica e partiti, Governo europeo, nazionale e regionale.
Storia, imperi e stati nazionali	I ricercatori di questa area sono accomunati dallo studio dei processi di definizione e ridefinizione di stati, popoli e cittadinanze nel lungo periodo dei secoli della modernità in spazi intra ed extraeuropei. Una parte della ricerca si concentra sugli aspetti soggettivi dell'esperienza storica e sui processi di costruzione delle memorie. I principali temi di ricerca sono: Imperi e stati-nazionali, Processi di costruzione coloniale e di decolonizzazione, Storia dello Stato, Minoranze e migrazioni volontarie e forzate, Guerre, rivoluzioni, totalitarismi, Dopoguerra e processi di ridefinizione delle appartenenze e dei diritti di cittadinanza, Conflitti etnico-politici, Economia mondo e processi di globalizzazione, Memoria e storia, Ricostruzione storico-concettuale dei termini ricorrenti nel linguaggio del diritto e della teoria del diritto.
Welfare, Politiche Pubbliche e Governance territoriale	Rappresenta un ampio campo di interessi che pone al centro la complessa intersezione tra processi sociali e politiche pubbliche, enfatizzando le questioni dell'equità e della cittadinanza e le trasformazioni del sistema di welfare sia in Italia che in una prospettiva comparata. I principali temi di ricerca sono: Politiche sociali, Schemi di reddito minimo, Programmazione, pianificazione e governance, Giovani e politiche giovanili, Politiche del lavoro, Sistemi educativi e delle università, Politiche ambientali e della sostenibilità, Città e governo del territorio, Innovazione Sociale, Turismo, Valutazione e politiche pubbliche, Politiche di riforma.

Si possono delineare importanti aree di convergenza degli interessi dei membri di dipartimento, che permettono lo scambio interdisciplinare e l'aggregazione tra ricercatori del dipartimento su temi di interesse comune. Tali aree che contribuiscono a rafforzare il profilo del Dipartimento, anche nella direzione della risposta a future opportunità di ricerca, e sulle quali si punterà nel prossimo triennio sono le seguenti:

- Innovazione sociale e digitale;
- Istituzioni di governo, politiche pubbliche, territorio e ambiente, valutazione di impatto sociale;
- Diseguaglianze, conflitti, marginalità e criminalità;
- Scienza, conoscenza, cultura e narrazione.

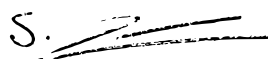
Aree di ricerca caratterizzanti del triennio 2019-2021	Aree di ricerca del Dipartimento che concorrono	Esempi di tematiche di ricerca
Innovazione sociale e digitale	Comunicazione e tecnologie culturali ICT, innovazione e disuguaglianze digitali Progettazione partecipata Informazione statistica e Metodologia	Innovazione Sociale, Culture digitali, New media e nuovi linguaggi, Consumi culturali, societing, Web learning e sperimentazione didattica, Disuguaglianze digitali, Statistica per la ricerca sociale, Mixed methods, Tecniche di analisi testuale, Big data e data science, Tecniche innovative di costruzione del dato, organizzazione e gestione dell'impresa sociale.
Istituzioni di governo, politiche pubbliche, territorio e ambiente, valutazione di impatto sociale	Politica e governo Welfare e politiche pubbliche Governance dell'ambiente e del territorio Storia, imperi e stati nazionali Informazione statistica e Metodologia	Storia dello Stato, Elezione e consenso, Partiti e leader, Norme, diritto/diritti, democrazia, Politica e partiti, Governo europeo, nazionale e regionale, Governo elettronico, Proprietà intellettuale e privacy, Forme di governance della rete, Strategie e tecniche di ricerca valutativa, Politiche sociali, Programmazione, pianificazione e governance, Giovani e politiche giovanili, Politiche del lavoro, Sistemi educativi e delle università, Politiche ambientali e della sostenibilità, Città e governo del territorio, Turismo.
Disuguaglianze, conflitti, marginalità e criminalità	Disuguaglianze, lavoro e migrazioni Genere e identità Mafie, camorre e circuiti criminali Storia, imperi e stati nazionali Informazione statistica e Metodologia	Povertà ed esclusione sociale, diritti e mercato del lavoro, Dinamiche migratorie, Precarietà occupazionale e disoccupazione, Rappresentanza, Movimenti sociali, Genere, Crimine organizzato, Mafie e antimafia, Corruzione, Minoranze e migrazioni volontarie e forzate, Guerre, rivoluzioni, totalitarismi, Appartenenze e dei diritti di cittadinanza, Conflitti etnico-politici, Economia mondo e processi di globalizzazione.
Scienza, conoscenza, cultura e narrazione	Linguaggio, cultura e conoscenza sociale Comunicazione e tecnologie culturali Storia, imperi e stati nazionali Informazione statistica e Metodologia	Media studies, Lingua e dialetto, Tradizioni e culture popolari, Rappresentazioni sociali, Costruzione sociale del rischio, Corpo, Sport, Narrazioni e immaginario, Arte, teatro, letteratura e musica, Ricerca etnografica, Memoria e storia.

2. Incrementare la capacità di attrarre risorse per finanziare la ricerca

Il Dipartimento di Scienze Sociali per potenziare la qualità della ricerca deve incrementare significativamente la presenza in network internazionali e nazionale al fine di partecipare a bandi competitivi per acquisire risorse per finanziare la ricerca.

Il Dipartimento supporterà i gruppi di ricerca che si candidano a partecipare a call nazionali ed internazionali e costituirà un team amministrativo per coadiuvare i docenti nelle attività di gestione e rendicontazione.

Nel triennio si costituiranno fondi premiali destinati ad incentivare la partecipazione dei giovani ricercatori e dei dottorandi a convegni internazionali e per traduzione e *proofreading* destinati soprattutto ai membri più giovani del dipartimento.

3. Monitorare la qualità della ricerca

La responsabilità operativa della politica per l'assicurazione di qualità del Dipartimento di Scienze Sociali è affidata alla Giunta che ha avuto il compito di monitorare e valutare l'attività e la produzione scientifica dei membri del Dipartimento.

La Giunta, in particolare, definisce e amministra il sistema di valutazione interno della produzione scientifica e dei progetti di ricerca. Tale sistema sarà impiegato operativamente per la ripartizione dei fondi del Dipartimento per la ricerca, su base pluriennale.

Per quanto riguarda i meccanismi di premialità la scelta del Dipartimento sarà di percorrere una strategia a doppio binario, ossia di concentrare per il futuro le risorse sia sui settori trainanti che su quelli che necessitano di un investimento di risorse per migliorare le prestazioni già più che sufficienti, vale a dire nei settori promettenti.

La didattica

La situazione attuale

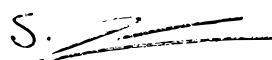
L'offerta formativa attuale

L'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Sociali nell'a.a. 2019/20 è costituita da quattro CdS, per i quali il Dipartimento offre una formazione specifica ed unica nel quadro dell'offerta complessiva di Ateneo. Più precisamente:

- due CdS triennali nella classe di laurea L.40 –Sociologia
- Sociologia
- Culture digitali e della comunicazione
- due CdS magistrali nella classe di laurea LM88- Sociologia e ricerca sociale
- Comunicazione pubblica, sociale e politica
- Sociologia digitale e analisi del web (ex Politiche sociali e del territorio)
- un CdS magistrale interateneo, con l'Università della Basilicata, Università di Foggia e Università del Salento, e interclasse (LM-1 e LM-80):
- SAGE – LM in Scienze Antropologiche e Geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori.
- un dottorato in Scienze sociali e statistiche, con cinque borse di studio finanziate con fondi di Ateneo
- Un Master di primo livello in “Management e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Sociosanitari”, con 15 iscritti nell'a.a. 2018/19
- Due Master di secondo livello uno in “Direzione, Management e Coordinamento delle Strutture, Sanitarie, Sociali e Socio-Assistenziali Territoriali”, con 48 iscritti nell'a.a. 2018/19; un altro “Feder Ditals” in didattica dell'italiano con 10 iscritti nell'a.a 18-19

Nell'a.a. 2018/19, nel quadro di una convenzione stipulata in sede di Ateneo con il **Polo penitenziario** di Secondigliano, la didattica relativa al CdS in Sociologia è stata erogata in carcere, contando, oltre che sulla disponibilità dei docenti, su quella di alcuni dottorandi, beneficiari degli assegni di tutorato messi a concorso dall'Ateneo per il sostegno agli studenti.

Il dipartimento collabora inoltre con altri atenei per un corso di laurea in Antropologia (inserire dettaglio)



L'andamento del numero degli immatricolati

I dati forniti dal Cruscotto di Ateneo mostrano che già verso la fine del triennio precedente (2016/18) si è registrata un'inversione di tendenza del calo degli immatricolati che aveva caratterizzato la maggior parte dei CdS dell'Ateneo nel periodo precedente. L'inversione, già evidente nell'a.a. 2017/18, si configura come un netto aumento degli stessi nell'a.a. 2018/19, che porta il numero complessivo degli iscritti regolari a sfiorare la quota di 1.600, posizionando il Dipartimento tra quelli in crescita all'interno dell'Ateneo Federico II (fonte: dati di Ateneo). L'aumento di iscritti interessa in modo massiccio i CdS triennali, e più in particolare, il triennio in Culture digitali e della comunicazione che quasi raddoppia il numero degli iscritti tra il 2016/17 e il 2018/19. A fronte di questi cambiamenti, il CdS magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica mantiene un posizionamento relativamente stabile. Discorso a parte merita il caso della magistrale in Politiche sociali e del territorio, il cui netto calo degli iscritti ha spinto ad una profonda modifica di ordinamento e regolamento che ha portato ad attivare nell'a.a. 2019/20 in sua sostituzione l'attuale magistrale in Sociologia digitale e analisi del web. La scelta di orientare il corso magistrale verso questa nuova direzione è frutto delle consultazioni tenute con gli stakeholder nonché delle discussioni avviate con l'intero corpo docente del Dipartimento e risponde appieno al potenziamento dell'offerta didattica del Dipartimento nella direzione dello sviluppo delle conoscenze sociologiche e delle competenze metodologiche applicate al digitale, dando continuità alla formazione di base garantita da entrambi i CdS triennali. Il CdS magistrale in Sociologia digitale è stato costruito in sinergia con il CdS magistrale in **Data Science**, recentemente promosso nell'Ateneo Federico II e incardinato nel Dipartimento di Fisica, in modo da consentire ai laureati magistrali il conseguimento di un secondo titolo di laurea magistrale, con il solo impegno di 60 CFU invece che di 120 CFU.

Tabella 6 - Studenti iscritti "regolari e primo anno fuori corso" per CdS

CdS	2016/17	2017/18	2018/19	variazioni 2016/18	
				ass.	%
Sociologia	426	491	636	210	49.3
Culture digitali	385	513	738	353	91.7
Comunicazione pubblica	149	174	164	15	10.1
Politiche sociali	90	72	49	-41	-45.5
	1.050	1.250	1.587	537	51.1

Fonte: Cruscotto di Ateneo

I dati contenuti nella Tabella 2 confermano le tendenze sopra descritte, anche quando si prende in considerazione il numero degli iscritti per CdS al netto di abbandoni e trasferimenti, al più evidenziando un diverso bilanciamento tra i due CdS triennali in relazione all'incremento degli iscritti.

Tabella 7 -. Iscritti depurati da abbandoni e trasferimenti

CdS	2017/18	2018/19	variazioni	
			ass.	%
Sociologia	208	326	118	56,7
Culture digitali	221	338	117	52,9
Comunicazione pubblica	85	74	-11	-12,9
Politiche sociali	18	13	-5	-27,8

Fonte: Dati in SUA 2019 – aprile 2019

La distribuzione degli studenti iscritti alle LM del Dipartimento evidenzia la (comune) difficoltà di intercettare una platea di laureati triennali diversa da quella strettamente locale, sebbene il peso dei laureati della classe L40 dell'Ateneo Federico II sia in discesa, attestandosi intorno a circa un terzo del totale degli iscritti nell'a.a. 2017/18. La quota restante di studenti magistrali iscritti alle LM

ha conseguito il titolo in altre università della Campania, mentre bassa risulta la quota di laureati triennali provenienti da fuori regione.

Tabella 8 - Studenti iscritti alle LM del Dipartimento per provenienza

Provenienza	2015/16	2016/17	2017/18	Peso	
				2016/17	2017/18
Federico II – L40	47	46	39	41.8	35.4
Federico II – altre	31	24	29	21.8	26.4
Altre Napoli	13	17	20	15.5	18.2
Altre Campania	8	8	9	7.3	8.2
Altre	6	15	13	13.6	11.8
	105	110	110	100.0	100.0

Fonte: Cruscotto di Ateneo

La distribuzione dei CFU per SSD e docenti del Dipartimento (a.a. 2019/20)

L'erogazione della didattica connessa ai CdS attivi presso il Dipartimento, fatta esclusione per la didattica prevista dal Dottorato e dai Master, prevede nel complesso l'erogazione di 741 CFU, corrispondenti a 5.187 ore di didattica frontale, cui vanno sommati ulteriori 24 CFU destinati a laboratori classificati in "altre attività". Tale dato non include invece i corsi che i docenti del dipartimento garantiscono ad altri dipartimenti dell'Ateneo (Studi Umanistici, Scienze Politiche, Scuola di Medicina).

Per alcuni insegnamenti è prevista la combinazione tra didattica frontale e MOOC, in collaborazione con Federica Web Learning, nella modalità di corsi *blended*.

Il numero complessivo dei docenti del dipartimento al 3 luglio del 2019 è 55 (di cui un RU aspettativa fino al 30/10/2010), di cui 11 PO, 17 PA, 17 RU, 10 RTD (più precisamente 8 RTDA e 2 RTDB).

La tabella che segue riporta la distribuzione complessiva dei CFU erogati per SSD e numero di docenti del medesimo SSD presenti all'interno del Dipartimento. Circa il 15% dei CFU erogati (123 CFU) viene al momento coperta con docenti di elevata qualificazione esterni al Dipartimento, più spesso professionisti della comunicazione, il cui apporto si ritiene abbia positive ricadute sulla formazione complessiva degli studenti.

Tabella 9 - CFU per SSD e n. docenti incardinati nel Dipartimento

SSD	CFU	n. docenti
ING-INF/05	24	0
IUS/10	12	2
L-FIL/Let/12	12	1
M-DEA/01	81	5
M-FIL/03	12	1
M-PSI/05	24	2
M-STO/04	54	5
SECS-P/02	6	1
SECS-P/10	12	1
SECS-S/01	21	1
SECS-S/05	27	1
SPS/04	57	5
SPS/07	147	12
SPS/08	153	10
SPS/09	72	3
SPS/10	27	3
SPS/11	0	2
totale	741	55

S. 



L'organizzazione della didattica nel dipartimento

La didattica del Dipartimento si sviluppa in linea con le indicazioni relative alla gestione dei processi di Assicurazione della Qualità, così come previsti dall'Ateneo e da ANVUR. L'assicurazione della qualità della didattica del Dipartimento è garantita dalla commissione didattica e dai responsabili di specifiche azioni di miglioramento nonché, per ciascuno dei corsi di studio che afferiscono al dipartimento, dal coordinatore della CCD, dal responsabile del sistema di assicurazione della qualità del CdS e dal gruppo di riesame del CdS.

A seguito della visita di accreditamento periodico, avvenuta nel dicembre 2017, la didattica dipartimentale, e in particolare il CdS in Culture digitali e della comunicazione sottoposto a valutazione esterna, hanno fatto registrare un giudizio particolarmente positivo, che ha collocato il Dipartimento ai vertici della graduatoria dei CdS meglio valutati all'interno dell'Ateneo. In particolare hanno ottenuto un giudizio "molto soddisfacente" l'indicatore R3.B (Orientamento e tutorato, Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze, Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche, Internazionalizzazione della didattica) e l'indicatore R3.D (Contributo dei docenti e degli studenti, Coinvolgimento degli interlocutori esterni, Revisione dei percorsi formativi), nonché la Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C).

La pianificazione strategica delle attività e il coordinamento della didattica, dal gennaio del 2019, sono assicurati dal Vice direttore alla didattica con il supporto della commissione didattica che, in accordo con l'ufficio didattica e i coordinatori dei CdS, garantiscono una visione e una gestione di sistema della didattica dipartimentale e uno scambio regolare con la commissione paritetica, allo scopo di tenere conto del punto di vista degli studenti. Il coordinamento dei processi di AQ è assicurato dal gruppo dei responsabili di AQ dei diversi CdS, che trovano una loro rappresentanza in seno alla commissione didattica.

I punti di forza e di debolezza

L'analisi che segue costituisce una sintesi riorganizzata in forma di matrice di quanto già emerso e discusso collegialmente nelle occasioni di stesura dei RAM e dei Rapporti ciclici dei diversi CdS del Dipartimento, nel cui quadro vanno collocate le azioni strategiche programmate.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Buona attrattività degli studenti	Elevata incidenza di abbandoni e trasferimenti nel primo anno dei CdS triennali	Potenziare e diversificare l'offerta didattica per la formazione post-triennio di base	Carenza di spazi adeguati all'aumento del numero di iscritti
Forte interdisciplinarietà	Ritardo nel conseguimento del titolo	Potenziare la didattica a distanza, anche per l'effetto positivo sull'attrattività	Elevato carico didattico per alcuni SSD
Buona qualità della docenza	Bassa attrattività, specie per i CdS magistrali, di studenti provenienti da altri Atenei (tab. 3)	Valutare la possibilità di riconoscere un doppio titolo sul CdS magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica	
Elevata qualità del reclutamento dell'ultimo triennio		Utilizzare i fondi di Ateneo per potenziare il tutorato e la didattica presso il Polo penitenziario di Secondigliano	
Buona capacità di sostenere l'offerta didattica		Coordinare gli spazi comuni e le risorse di docenza attraverso la Scuola delle scienze umane e sociali	



Le linee di azione per lo sviluppo della didattica

Gli obiettivi del piano triennale della didattica sono fissati sulla base delle linee guida strategiche scelte dal dipartimento (internazionalizzazione, interdisciplinarietà, contaminazione tra ricerca/didattica/terza missione) e declinano, più nello specifico, l'obiettivo:

Potenziare l'offerta formativa, migliorare l'attrattività e sostenere la regolarità delle carriere degli studenti

Potenziare l'offerta formativa del Dipartimento

Per potenziare l'offerta formativa occorre concentrarsi sui percorsi magistrali e di master, rivolti sia agli studenti dei CdS triennali – che attualmente scelgono di non proseguire gli studi o si trasferiscono presso altri Atenei per la formazione magistrale – sia per studenti provenienti dal più ampio bacino nazionale. In linea con gli interessi scientifici e le esperienze di ricerca propri di larga parte del corpo docente, si intende promuovere:

- un nuovo corso di laurea magistrale in **Innovazione sociale**, a forte connotazione interdisciplinare e con un notevole spazio per la didattica laboratoriale e le esperienze sul campo, da costruirsi anche grazie ad una rete di soggetti esterni all'accademia, in grado di indirizzare il tirocinio e l'esperienza della tesi di laurea;
- un master di I livello in **Valorizzazione degli spazi culturali e innovazione sociale**, collegato alla magistrale in Innovazione sociale, ma anche immaginato come possibile opzione per gli studenti con una formazione triennale nel settore dei beni culturali;
- un master di II livello in **Analisi e valutazione di impatto sociale**, a forte vocazione metodologica, che declini il tema della valutazione di impatto in un'accezione ampia e pluralista.
- Trasversale ai tre progetti di ampliamento dell'offerta didattica è il ricorso alla didattica a distanza, quale elemento su cui fare leva per aumentare l'attrattività della formazione offerta e garantire che le lezioni frontali, successive alla formazione a distanza, abbiano carattere interattivo e laboratoriale.

Nella prefigurazione dell'ampliamento dei CdS attivi con l'avvio della nuova LM in Innovazione sociale, il quadro complessivo dei CFU erogati in rapporto ai docenti incardinati nei diversi SSD nell'a.a. 2021-22 potrebbe essere quella descritta nella tabella 10.

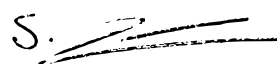


Tabella 10 – Struttura dell’offerta nell’a.a. 2021 - 2022

CFU	SSD	peso settore	n. docenti incardinati	CFU/docente	CFU a contratto	CFU/docente interno	n. docenti/tot. docenti
6	ICAR/20	0,7	0		6		
24	ING-INF/05	2,7	0		24		
18	IUS/10	2,0	2	9	0	9	3,4
12	L-FIL/Let/12	1,3	1	12	0	12	1,7
87	M-DEA/01	9,7	5	17,4	6	16,2	8,5
12	M-FIL/03	1,3	1	12	6	6	1,7
30	M-PSI/05	3,4	2	15	6	12	3,4
48	M-STO/04	5,4	5	9,6	6	8,4	8,5
6	SECS-P/01	0,7	0		6		
0	SECS-P/02		1	6	0	6	1,7
6	SECS-P/07	0,7	0		6		
12	SECS-P/08	1,3	0		12		
24	SECS-P/10	2,7	2	12	0	12	3,4
18	SECS-S/01	2,0	1	18	6	12	1,7
33	SECS-S/05	3,7	2	16,5	0	16,5	3,4
75	SPS/04	8,4	6	12,5	0	12,5	10,2
186	SPS/07	20,8	11	16,9	9	16,1	18,6
177	SPS/08	19,8	12	14,8	33	12	20,3
75	SPS/09	8,4	3	25	27	16	5,1
45	SPS/10	5,0	3	15	0	15	5,1
6	SPS/11	0,7	2	3	0	3	3,4
894		100,0	59				

peso settore= CFU del settore / n. CFU erogati

CFU/docente = CFU del settore / n. docenti incardinati

CFU/docente interno = CFU del settore - CFU a contratto/ docenti incardinati

Migliorare l’attrattività

Il miglioramento dell’attrattività dei CdS offerti dal Dipartimento può essere declinato su tre principali linee di intervento:

1. Rafforzare il sistema di Assicurazione della Qualità, come requisito di trasparenza e di governo del processo formativo
2. Migliorare la qualità della didattica e degli spazi per la didattica
3. Procedere con regolarità ad una revisione/aggiornamento dei percorsi formativi che tenga in debito conto le esigenze degli studenti.

1. Rafforzare il sistema di Assicurazione della Qualità, come requisito di trasparenza e di governo del processo formativo

Per rafforzare il sistema di Assicurazione della Qualità si svilupperà un’azione tesa a produrre documentazione utile alla divulgazione del sistema AQ verso l’esterno. Risulta necessario procedere all’attivazione e mantenimento di una pagina nel sito del dipartimento contenente documenti e dati che permettano a tutti i portatori di interesse, in primo luogo gli studenti e il personale del

Dipartimento, di poter conoscere, monitorare, valutare e partecipare alle politiche di sviluppo e di perseguimento del miglioramento continuo della qualità implementate dal Dipartimento di Scienze Sociali. Suddivisione delle informazioni in sezioni diverse di cui una dedicata ai diversi corsi di laurea in cui inserire le Schede Uniche Annuali del Corso di Studio, le schede di monitoraggio annuale, le relazioni della Commissione paritetica docenti studenti, le consultazioni dei portatori di interesse, le audizioni e i giudizi del Nucleo di Valutazione nonché indicatori Anvur e altri indicatori ritenuti utili. In un'altra sezione dovrebbero essere presenti i documenti relativi ai regolamenti di dipartimento

Una seconda attività consisterà nel definire procedure e tempistiche utili all'orientamento dei GRIE. I Gruppi di Riesame si riuniscono più volte l'anno in corrispondenza solitamente delle scadenze previste per le varie attività. In vista di tali riunioni le Commissioni, istituite dal Dipartimento, informano il GRIE delle eventuali criticità e delle possibili azioni di miglioramento della propria area di competenza così come predispongono il report finale delle eventuali azioni di miglioramento che sarà utilizzato per la redazione del rapporto di riesame. Rendere disponibile il calendario degli incontri dei Gruppi di Riesame consentirebbe a tutti i componenti del CdS, e non solo alle commissioni, di comunicare preventivamente indicazione e proposte di miglioramento da discutere durante gli incontri.

2. Migliorare la qualità della didattica e degli spazi per la didattica

Gli spazi hanno un impatto importante sulla qualità della didattica e della ricerca. Aule belle, ben illuminate, con una buona acustica e con dispositivi tecnologici adeguati consentono ai docenti ed agli studenti di vivere adeguatamente l'esperienza didattica.

Lo stato attuale degli spazi didattici non è adeguato, come è evidente e come emerge anche dalle valutazioni degli studenti. Il Dipartimento nel corso del triennio dovrà incrementare significativamente gli spazi a disposizione e migliorare la qualità degli stessi.

Nel corso del triennio si dovrà realizzare l'ampliamento programmato presso il plesso di S. Marcellino ed in collaborazione con gli uffici tecnici di Ateneo intervenire per il progressivo miglioramento degli spazi del complesso di Vico Monte della Pietà.

Il tema del miglioramento della qualità della didattica sarà oggetto di riflessione, anche in relazione agli esiti del progetto Federico che ha avviato la sperimentazione di interventi di questo tipo per la platea dei RTDB dell' Ateneo.

3. Procedere con regolarità ad una revisione/aggiornamento dei percorsi formativi che tenga in debito conto le esigenze degli studenti

Per migliorare l'attrattività dell'offerta formativa del dipartimento è necessario intervenire sugli ordinamenti/regolamenti dei CDS attivi.

Occorre, in particolare:

- intraprendere processi finalizzati alla creazione di "double degree" attraverso la costruzione di collaborazioni con corsi di studi "gemelli" in atenei internazionali europei;
- avviare il necessario lavoro di predisposizione delle modifiche di regolamento/ordinamento, sia per il CdS magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica, per il quale si rendono necessari alcuni aggiustamenti, anche allo scopo di allargare il ventaglio degli insegnamenti a scelta dello studente, sia per il CdS in Sociologia, per il quale occorre rinforzare una formazione sociologica di base adatta al ventaglio di percorsi magistrali avviati;
- avviare una attenta disamina degli insegnamenti assegnati per contratto, allo scopo di garantire che le risorse di docenza interne coprano gli insegnamenti obbligatori del primo anno;
- garantire il necessario coordinamento tra docenti titolari di insegnamenti sdoppiati;

- assicurarsi che le informazioni rese disponibili agli studenti attraverso le pagine web docenti siano accurate e complete, specie per quanto riguarda la prova finale di esame. Dare indicazioni affinché compaiano almeno le parole chiave in inglese e un syllabus accurato.

Sostenere la regolarità delle carriere degli studenti

In relazione a questo obiettivo, vanno potenziati alcuni servizi per gli studenti già attivi presso il Dipartimento e di seguito elencati.

a) Potenziare l'orientamento in ingresso

Il programma dell'orientamento in ingresso prevede il potenziamento delle azioni messe in atto negli ultimi tre anni che, di fatto, si sono rivelate efficaci nel favorire la cooperazione e la comunicazione tra scuola, università e territorio

Nello specifico:

- Open day presso il Dipartimento di Scienze Sociali e presso gli Istituti Superiori di Secondo Grado (Regione Campania). Si ipotizza una calendarizzazione degli incontri più dettagliata da comunicare agli Istituti che operano sul territorio campano ad ogni inizio anno accademico, rafforzando nell'immediato i rapporti con gli Istituti già fidelizzati e aprendo un dialogo con quelli nuovi. La programmazione prevede incontri frontali tra gennaio e marzo sia presso il Dipartimento di Scienze Sociali sia presso gli Istituti.
- Newsletter. La Newsletter è pensata per informare le scuole superiori sui Convegni, conferenze, workshop e seminari organizzati presso il Dipartimento di Scienze Sociali; l'obiettivo è quello di favorire la partecipazione degli studenti alle iniziative culturali universitarie. La cadenza dovrebbe essere quadrimestrale o semestrale
- Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro. Messa a punto di specifici progetti di alternanza scuola-lavoro da proporre alle scuole sulla base della vocazione dell'Istituto e del Dipartimento.

b) Potenziare il tutorato e l'orientamento in itinere

L'obiettivo da raggiungere nel prossimo triennio è quello di ridurre la dispersione didattica e gli abbandoni potenziando il tutorato attivo, ossia favorendo sempre più i contatti diretti e continui fra docenti e studenti, allo scopo di aumentare la conoscenza del contesto socio-economico e familiare di provenienza degli studenti, indagare i relativi bisogni e avvicinare gli studenti ai servizi offerti dal Dipartimento. Nel fare questo andranno potenziati:

- gli incontri con gli studenti del primo anno dei CdS triennali;
- gli strumenti di comunicazione del Dipartimento, a partire dal sito di dipartimento e dalla casella di posta istituzionale, che risulta scarsamente utilizzata e ritenuta poco fruibile. Si richiede il potenziamento dell'uso dei social network, a partire da Facebook;
- le attività di recupero a sportello per gli insegnamenti fondamentali (es. metodologia della ricerca sociale, elementi di statistica) da attivarsi in contemporanea con la realizzazione dei corsi.

Obiettivo del tutorato e dell'orientamento in itinere è mantenere il trend di crescita degli studenti che acquisiscono 20 CFU al termine del primo anno, con l'obiettivo di allinearsi alla media nazionale, ma al contempo favorire il miglioramento della performance degli studenti in termini di percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo conseguito almeno 40 CFU al I anno. Per incentivare la regolarità delle carriere vanno immaginati incentivi per gli studenti, per esempio nella forma di maggiorazione del voto finale di laurea, come già accade in altri CdS dell'ateneo.

c) Potenziare i tirocini e il placement

Definire un programma di rafforzamento del tirocinio con l'obiettivo di aumentare il numero degli studenti che ne fanno richiesta e di stabilire stringenti modalità di accertamento della qualità del percorso offerto agli studenti e di collaborazione tra tutor aziendale e tutor accademico.

Terza missione

Premessa

Le istituzioni universitarie svolgono un ruolo chiave nello sviluppo educativo, sociale ed economico in quella che è comunemente definita società della conoscenza. Questo ruolo è tradizionalmente riconosciuto e interpretato per assolvere due principali missioni: l'insegnamento e la ricerca.

Accanto allo svolgimento delle due missioni citate, le università e i dipartimenti operano come organizzazioni normalmente inserite in un contesto territoriale in quanto attori sociali contribuendo allo sviluppo delle comunità non solo sotto il profilo educativo e per lo sviluppo della conoscenza, ma anche alla formazione di politiche locali per lo sviluppo economico. La funzione di raccordo con la società, di promozione di una conoscenza diffusa e di intervento in attività economiche si configura in molti paesi come terza missione dell'università.

Possiamo definire la Terza Missione come «la generazione, l'uso, l'applicazione e lo sfruttamento delle conoscenze e altre funzionalità universitarie al di fuori degli ambienti accademici»¹. A questa definizione si deve aggiungere una precisazione sulle relazioni che le istituzioni universitarie producono nel tempo. La letteratura internazionale sottolinea, infatti, che la terza missione si deve considerare nell'ambito di un insieme di relazioni e attività tipiche di una società a rete e globalizzata. In questa prospettiva le università e i dipartimenti sono considerate come organizzazioni fortemente connesse e interdipendenti con i sistemi socio-economici a livello locale, nazionale e internazionale. L'insieme di relazioni che le università e i dipartimenti costruiscono a questi livelli determinano la produzione di conoscenza che si attiva sia dall'interno sia dall'esterno dell'accademia, nella misura in cui le istituzioni di ricerca valorizzano le proprie risorse culturali e/o sanno cogliere le domande e le conoscenze provenienti dalla società.

A livello generale si possono dividere le attività di terza missione in tre ambiti: la ricerca, l'educazione e il coinvolgimento sociale. Questa tripartizione è stata proposta nell'ambito del progetto europeo E3M² ed è stata ripresa da varie istituzioni europee nonché dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e la Ricerca (ANVUR). Questa classificazione ha il pregio di mettere in rilievo le principali attività condotte dagli atenei e dai dipartimenti nell'ambito della terza missione disegnando un quadro articolato di iniziative che affrontano la complessità in cui le istituzioni di ricerca operano.

L'ambito della ricerca riguarda le idee, le proposte, le conoscenze che scaturiscono dall'incontro tra mondo accademico e la società nelle sue varie articolazioni. Il movimento di attività non si svolge in una sola direzione, dall'università alla società, ma anche in senso opposto e in luoghi non accademici per generare benefici di natura economica, ambientale e sociale. L'ambito dell'educazione comprende tutte le attività e le iniziative che consentono un'attenzione costante all'apprendimento continuo in contesti formali e informali per lo sviluppo di competenze e abilità di impatto civile e

¹J. A. Molas-Gallart et al., *Measuring Third Stream Activities*. Final Report to the Russell Group of Universities. Brighton: SPRU, University of Sussex, 2002.

²E3M Project, *Fostering and Measuring Third Mission in Higher Education Institution*, 2008.

lavorativo. Il coinvolgimento sociale include tutte le forme di partecipazione della società civile a processi di innovazione che producono non solo idee, progetti e azioni ma anche forme di governance e condivisione delle scelte strategiche, degli strumenti e delle attività di interesse pubblico.

Se le attività di terza missione del Dipartimento di Scienze Sociali rientrano *de facto* in tutti e tre gli ambiti appena enucleati non tutti gli indicatori predisposti dall'ANVUR per valutarle sono adatti al nostro Dipartimento. Al momento, l'ultimo documento prodotto dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e la Ricerca prevede otto dimensioni per valutare la terza missione³: (1) Gestione della proprietà industriale; (2) Imprese spin-off; (3) Attività conto terzi; (4) Strutture di intermediazione; (5) Gestione del patrimonio e delle attività culturali, (6) Attività per la salute pubblica; (7) Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta; (8) Public Engagement.

La situazione attuale

Il Dipartimento di Scienze Sociali negli ultimi tre anni è risultato molto attivo nelle attività di Public Engagement: una rapida analisi delle sole iniziative pubblicizzate sul nostro sito ha mostrato che in media è stata realizzata almeno un'attività di comunicazione pubblica al mese.

Delineando gli indicatori per la dimensione del public engagement, l'ANVUR classifica nove tipi di iniziative:

- (1) organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- (2) pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'Ateneo);
- (3) organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line);
- (4) iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);
- (5) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. simulazioni, esperimenti hands-on altre attività laboratoriali, didattica innovativa, children university – sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti e le iniziative di alternanza scuola-lavoro);
- (6) partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making);
- (7) partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio; promozione della sostenibilità socio-ambientale.
- (8) iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel);
- (9) iniziative di co-produzione di conoscenza (es: citizen science, contamination lab).

Sulle altre attività di terza missione il dipartimento è meno o per nulla attivo.

³ ANVUR, *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università*, versione del 07 novembre 2018.

Le linee di azione per lo sviluppo della Terza Missione

Per la sua collocazione spaziale, per i percorsi formativi attivi e per i temi di ricerca cari ai suoi membri, il Dipartimento di Scienze Sociali vive e si nutre del rapporto con il territorio e con la cosiddetta società civile. L'obiettivo del Piano Triennale è di:

- rafforzare le attività in Conto Terzi,
- incrementare il numero e la rilevanza delle Convenzioni;
- valorizzare e monitorare le attività di public engagement.

Per le attività in Conto Terzi l'obiettivo è quello di valorizzare le competenze che il Dipartimento esprime mettendole a disposizione delle organizzazioni del territorio (e non solo). L'incremento del Conto Terzi segnala l'attenzione degli interlocutori esterni nei confronti delle professionalità interne al dipartimento ed al tempo stesso rappresenta una modalità per acquisire nuove risorse.

Le Convenzioni rappresentano degli accordi tra il dipartimento ed i soggetti esterni grazie ai quali vengono realizzate attività di ricerca e supporto al territorio che spesso consentono di attivare borse di studio per giovani laureati e/o dottorati. Sono uno strumento importante che consolida il nostro rapporto con il territorio.

Il Public Engagement è un'attività in cui il dipartimento è già fortemente impegnato con la realizzazione di numerose iniziative in particolare sui seguenti ambiti:

- produzione di programmi radiofonici e televisivi (es. RadioF2);
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblico promossi dai numerosi laboratori del Dipartimento)
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. Alternanza Scuola Lavoro)
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (es. Osservatorio Giovani);
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel);
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es: citizen science, contamination lab).

Per migliorare la forza d'impatto delle attività di Terza Missione il dipartimento intende supportare l'attività dei laboratori attivi all'interno del dipartimento e potenziare la comunicazione pubblica delle attività che già svolge da anni.

Per il ruolo che il public engagement ha assunto negli scorsi anni e che sicuramente potrà assumere nel prossimo triennio, è importante rafforzare la comunicazione del Dipartimento attraverso la creazione di un Laboratorio di comunicazione (Comunica LAB).

Il laboratorio si occuperà delle seguenti attività:

1. Supporto per gli Eventi scientifici e di PE
2. Supporto ai Corsi di laurea
3. Supporto all'orientamento in uscita
4. Rassegna stampa/TV/Radio

Il Laboratorio offrirà i suoi servizi di supporto a quattro principali clienti interni:

1. la Direzione del Dipartimento
2. i Coordinatori corsi di laurea
3. i responsabili dei Laboratori e centri interni (Funes, Lirmac, Out, MAM, ecc.)
4. i singoli Docenti

L'assetto organizzativo e le risorse per l'implementazione

La possibilità di perseguire gli obiettivi del Piano Triennale dipende dall'organizzazione del dipartimento.

La possibilità di attrarre risorse finanziarie per la ricerca, favorire l'internazionalizzazione, ampliare l'offerta didattica migliorandone la qualità, potenziare l'azione di terza missione è condizionata dalla presenza di uno staff amministrativo in grado di supportare queste attività.

L'assetto organizzativo attuale del dipartimento appare funzionale al perseguimento della strategia attuale, la ripartizione dell'ufficio in tre unità appare complessivamente adeguata. L'unica integrazione che è possibile immaginare è di creare una posizione che si occupi delle attività a supporto dei laboratori in particolare per le azioni di Public Engagement.

Nel corso del triennio sarà importante, invece, lavorare sulle modalità di gestione del lavoro interne al dipartimento, in particolare sarà utile avviare un lavoro finalizzato a fluidificare i rapporti tra docenti e personale amministrativo su tutti gli aspetti riguardanti ad esempio l'attivazione di borse di studio, assegni di ricerca, missioni, ecc. In particolare sarà necessario costruire delle procedure che permettano di definire con chiarezza i ruoli e le attività da svolgere per velocizzare tutti i procedimenti e ridimensionare i carichi di lavoro.

La principale sfida organizzativa del triennio 2019 – 2021 è quella relativa alla consistenza numerica del personale.

Nel corso del 2018 il Dipartimento di Scienze Sociali ha segnalato alla Direzione Generale la necessità di provvedere ad un urgente adeguamento dell'organico, in particolare sono state inviate due note (una a marzo ed una a novembre del 2018, in allegato) in cui è stata fatta richiesta di personale di categoria B, al fine di sostituire la signora Annunziata Oriunto (cat. B/B6). A tali richieste l'Amministrazione ha dato riscontro evidenziando l'impossibilità di venire incontro alla richiesta avanzata (in allegato la risposta).

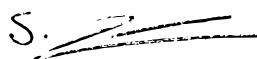
Sempre nel corso del 2018 il Dipartimento di Scienze Sociali ha richiesto un'altra posizione (personale di categoria D) da impegnare per il supporto alle attività dei Master. Anche per questa posizione l'Amministrazione non è stata in grado di dare riscontro positivo.

Il fabbisogno di personale tecnico amministrativo nel corso del 2019 è ulteriormente aumentato, a seguito della crescita delle attività di didattica, ricerca e di terza missione.

Il Dipartimento di Scienze Sociali, nel corso di questi ultimi due anni, infatti è sensibilmente cresciuto per numero di docenti (passati dai 51 del 2017 ai 59 dell'agosto del 2019), per numero di studenti (che per le sole triennali sono passati da 307 a 714 immatricolati), per progetti di ricerca su bandi competitivi (nel corso del 2019 il Dipartimento ha vinto un progetto europeo – ASSET ed ha avviato diverse convenzioni e conto terzi).

Il dipartimento inoltre è impegnato in attività di ricerca, divulgazione e di terza missione attraverso i suoi numerosi laboratori.

In prospettiva il fabbisogno di personale tecnico amministrativo è destinato ad aumentare ulteriormente per i seguenti motivi:



- nel corso del prossimo anno accademico 2019-2020 il dipartimento ha attivato due nuovi master (uno di primo ed uno di secondo livello) che aumenterà ulteriormente le criticità di gestione dei master;
- nel corso del prossimo anno accademico 2019-2020 almeno un'unità di personale (afferente all'ufficio Contabilità) andrà in pensione;
- dall'anno accademico 2020-2021 il Dipartimento dovrà gestire una terza laurea magistrale che sarà erogata presso il Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio, imponendo la creazione di un presidio amministrativo anche presso quella struttura;
- dall'anno accademico 2020-2021 il Dipartimento dovrebbe avere affidati gli spazi di San Marcellino e di conseguenza sarà necessario rafforzare ulteriormente il personale di custodia.

Il Dipartimento di Scienze Sociali conferma, le richieste già formulate nel corso del 2018 e dovrà chiedere, **visto il significativo incremento delle attività evidenziate**, e con la massima priorità l'assegnazione di una unità di personale di **categoria C, posizione economica C1, area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, con competenze informatiche** per l'ufficio didattico.

L'ufficio didattico avrà altresì bisogno di almeno un'altra risorsa nel corso del 2020 per garantire una presenza presso il plesso di San Giovanni con l'avvio della nuova laurea magistrale.

Il Dipartimento chiederà alla Direzione Generale, altresì, **il potenziamento dell'Ufficio Ricerca che al momento è coperto esclusivamente da tre unità**, di cui una anche responsabile delle attività di verbalizzazione e gestione delle sedute del Consiglio di Dipartimento ed una a supporto delle attività del dottorato di ricerca.

Il Dipartimento, inoltre, nel corso del 2020 dovrà **potenziare l'Ufficio Contabilità** che dal prossimo anno risulterà ulteriormente indebolito a seguito del previsto pensionamento di un suo componente.

Il Dipartimento di Scienze Sociali per fare fronte al progressivo incremento delle attività ritiene fondamentale una rivisitazione delle modalità di ripartizione delle risorse e degli spazi a livello centrale. E' importante inserire progressivamente criteri che tengano conto, nel delineare procedure di ripartizione di risorse, delle attività svolte piuttosto che il criterio storico.